

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

22 MAR. 2017

ARRIVO

Prof. N. 2743

R ST

Doc. N. 921/3

Alla Commissione di inchiesta  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Oggetto: Sommarie informazioni assunte da FERRO Andrea (delega UdP 2626 in data 16 febbraio 2017).

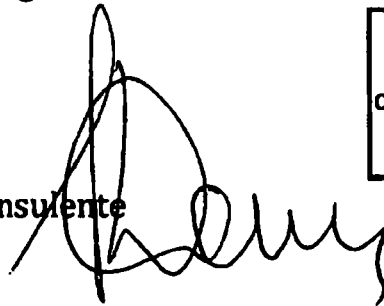
~~RISERVATO~~

Doc. N. 921A

Per gli atti e gli interessi della Commissione si trasmette l'allegato verbale delle sommarie informazioni assunte dal giornalista Andrea FERRO.

Roma, 22 marzo 2017

Gianfranco Donadio, Magistrato consulente



**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del 17/01/2018

CON OMISSIS



*Camera dei Deputati - Senato della Repubblica*

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

**OGGETTO: Verbale di Sommarie Informazioni rese da persona informata sui fatti:**  
*FERRO Andrea, nato a Genova, [redacted], professione giornalista, identificato a mezzo Patente di Guida nr [redacted], rilasciata dal MIT-UCO in data 07/04/2016.*

=====

L'anno 2017 il giorno 22 del mese di marzo alle ore 15:45, presso gli uffici della Commissione Parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro siti in Palazzo San Macuto in Roma.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Colonnello Paolo OCCHIPINTI, Ufficiale di collegamento della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo MORO (di seguito solo Commissione) e Maresciallo Capo Fulvio CICALESE del Nucleo Speciale Commissioni Parlamentari di Inchiesta della Guardia di Finanza, collaboratore della Commissione, diamo atto che sono qui presenti il dott. Gianfranco DONADIO, in qualità di Magistrato consulente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo MORO, e il signor Andrea FERRO, in oggetto meglio identificato, il quale viene ascoltato quale persona informata sui fatti, giusta delega Nr. 2626 emessa dalla predetta Commissione di Inchiesta, in data 16/02/2017, a firma del Presidente della medesima, Onorevole Giuseppe FIORONI, e viene avvertito che è obbligato a rispondere secondo verità in ordine ai fatti sui quali vengono richieste informazioni e della facoltà di astensione prevista dagli artt. 199 e 200 c.p.p. qualora ne ricorrano le condizioni.

L'escussione viene fonoregistrata con apparato Zoom Mod H5 Handy Recorder in dotazione alla Camera dei Deputati.

La registrazione, salvata su supporto informatico, sarà parte integrante del presente verbale. Alle ore 15.45 è iniziata la fonoregistrazione.

**ADR:** "Già prima di avviarmi alla carriera di giornalista sono stato interessato agli anni di piombo, avendo vissuto a Genova città notoriamente segnata da gravi eventi di terrorismo."

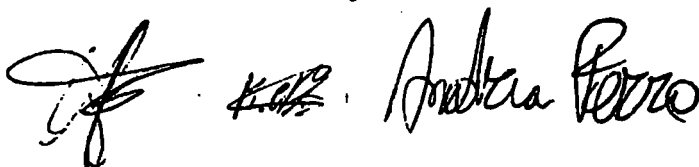
**ADR:** "In epoca anteriore al 2004 mi ero occupato già della colonna genovese delle BR ed in particolare delle vicende dei suoi latitanti."

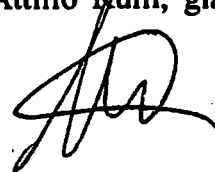
**ADR:** "Nel mese di febbraio del 2004 sono venuto in possesso del dossier fotografico formato dai Carabinieri in occasione del blitz di via Fracchia. Il fascicolo era composto da una ventina di fotografie"

**ADR:** "Consequentemente di intesa con la Direzione del quotidiano ho curato la stesura di una serie di articoli sui fatti di via Fracchia, pubblicati a partire dal 12/2/2004."

**ADR:** "Il particolare dell'orologio fermo alle ore 2.42 l'ho notato io personalmente dall'esame fotografico. Al riguardo non ho avuto conferme testimoniali."

**ADR:** "Luciano Zeggio è stato lo storico fotoreporter del corriere mercantile. Lo conosco personalmente e attualmente vive nei pressi di Genova. Attilio Bulli, già giornalista del Corriere Mercantile, è in pensione e vive ad Arenzano."





**ADR:** "Luciano Zeggio ha sempre raccontato di essere stato informato la notte del 28/03/1980 dal direttore Angeli, che lo aveva inviato in Via Fracchia a seguito di una notizia ricevuta da una fonte confidenziale. Zeggio ha precisato di essere stato bloccato ad una certa distanza dal portone di ingresso con fermezza da un Carabiniere armato. Non ho notizie di eventuali fotografie effettuate in quella circostanza."

**ADR:** "Ho interloquito con Zeggio e ritengo che anche Attilio Lugli si sia recato in via Fracchia."

**ADR:** "Sin dalle prime ore dei fatti una parte consistente della stampa aveva sostenuto l'ipotesi che l'azione dei Carabinieri fosse stata determinata da un intento ritorsivo a causa dei precedenti agguati mortali in danno di appartenenti all'Arma nella stessa città di Genova"

**ADR:** "All'epoca circolò una versione ufficiale che giustificava l'uso della armi come reazione al fuoco dei brigatisti"

**ADR:** "Tutte le fotografie pubblicate dal Corriere Mercantile erano inserite nel dossier di cui ho parlato. Altrettanto dicasi per la piantina che abbiamo voluto pubblicare

**ADR:** "Il collega Traverso fu inviato a raccogliere testimonianze in via Fracchia riportate negli articoli a sua firma".

**ADR:** "Anch'io ho avuto modo di interloquire con una signora che abitava nello stabile di vi. Fracchia n. 12, forse nella stessa verticale, ma non ricordo se costei mi parlò di particolari riguardanti il giardino"

**ADR:** "prendo atto che nell'articolo del 13 febbraio faccio riferimento a tre bossoli esplosi da un'arma automatica di medio calibro. Molto probabilmente mi sono avvalso di notizie tratte da materiale d'archivio dell'epoca."

**ADR:** "Non mi sono avvalso di esperti per l'analisi delle fotografie"

**ADR:** "Ricordo che tra il 1980 e il 2004 la Digos intervenne nel giardino dell'appartamento della Ludman (interno 1) per effettuarvi ricerche. Appresi questa notizia dai giornali. Ma da risultanze ufficiali non venne ritrovato niente dalla Polizia di Stato."

**ADR:** "Le ricerche dalla polizia furono condotte in maniera ben visibile. Nulla so in merito alle ricerche effettuate dai Carabinieri nel giardino in questione dopo l'irruzione. Nel corso delle mie ricerche giornalistiche ho saputo che la stampa entrò solo vari giorni dopo"

**ADR:** "Se la memoria non mi inganna fui contattato il giovedì mattina del 12/02/2004 da un avvocato di Riccio che mi chiamò con toni non particolarmente amichevoli, in quanto, a suo dire la pubblicazione delle foto danneggiava il suo assistito. Pertanto fissai un incontro chiarificatore che avvenne poco dopo in un locale pubblico. Vi partecipò anche Michele RICCIO unitamente ai suoi legali. In tale occasione convinsi Riccio che la mia iniziativa editoriale non era ostile nei suoi confronti. A quel punto invitai il Riccio a fornirmi la sua versione. In questo modo raccolsi i contenuti riportati fedelmente nell'articolo del 14 febbraio.

**ADR:** "Non è mia abitudine effettuare registrazioni pertanto non ne possiedo"

**ADR:** "Interloquii con Riccio sollevando il dubbio sull'orario dell'operazione. Il Riccio mi riferì che Dalla Chiesa quella mattina aveva fissato dei blitz in altre parti di Italia e aggiunse che subito dopo la sparatoria il telefono dell'abitazione della Ludmann squillò due volte. In entrambi i casi rispose un suo subordinato. La prima volta avrebbe chiamato un brigatista che interruppe subito la comunicazione. La seconda il generale Dalla Chiesa che parlò con Riccio.

 Andrea Fierro 

Dalla Chiesa disse – secondo il ricordo di Michele Riccio - “so tutto”. “Cosa avete trovato?” Riccio, palesando una certa difficoltà, gli rispose che non era ancora in grado di riferire”

**ADR:** “ Avuta lettura della parte dell’articolo del 14/02/2004 in cui testualmente scrivo “*voleva sapere quali documenti avevamo trovato. Mirava a quelli, obiettivo primario dell’operazione era di acquisire nuove informazioni. Gli risposi che dentro la casa c’erano dei morti, che dovevamo ancora fare la perquisizione....*”: Ricordo perfettamente che questo fu il tenore della ricostruzione effettuata da Riccio e pertanto così l’ho trascritto”

**ADR:** “non ho approfondito il riferimento della ricerca dei documenti anche perché alla presenza dei suoi avvocati non potevo raccogliere ulteriori dettagli”

**ADR:** “Ho incontrato Riccio anche successivamente ma non ho più affrontato l’argomento della ricerca dei documenti.”

**ADR:** “Riccio non mi ha mai parlato del covo di via Monte Nevoso né io gli ho mai chiesto notizie al riguardo”

**ADR:** “Ribadisco che secondo la versione fornitami da Riccio circa le indicazioni per l’individuazione del covo di via Fracchia provenivano da Patrizio Peci”

**ADR:** “Riccio mi riferì di aver partecipato armato di un fucile a pompa di marca canadese”

**ADR:** “Io non ho chiesto al Riccio se avesse sparato durante il blitz”

**ADR:** “Ho effettivamente affrontato con Riccio il problema del ferimento di Benà. Il Riccio mi disse che per l’appannamento della visiera del casco, Benà la alzò poco prima che arrivasse il colpo che lo attinse all’occhio”

**ADR:** “Non ricordo se Riccio mi riferì dell’orario preciso in cui venne effettuata l’operazione”

**ADR:** “Sono quasi certo di aver chiesto al Riccio come mai Dalla Chiesa potesse sapere già tutto. Riccio non fu in grado di dare una risposta”,

**ADR:** “nel corso del mio lavoro giornalistico ho avuto modo di interloquire con un agente della Polizia in servizio la notte dei fatti di via Fracchia. Questo poliziotto mi precisò che anche la sua volante fu tenuta dai Carabinieri a distanza dal civico 12”.

Alle ore 17.02 viene chiusa la fonoregistrazione prendendo atto della disponibilità a tornare sugli argomenti sopra esposti.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale in un’unica copia.

Letto, confermato e sottoscritto, da tutti gli intervenuti in data e luogo di cui sopra, il verbale viene chiuso alle ore 17.20.

La persona informata dei fatti

Il Magistrato consulente

Gli Ufficiali di P.G.

